

Le braci della vergogna

**Ha rubato a 15 anni: 3 settimane di 'preventiva' tra pretoriali e Stampa
Detenzione dei minori, ferita sempre aperta come i 'cantieri delle soluzioni'**

Ha quindici anni e sulle spalle una 'colpa' di poco più grande della sua età: ha commesso una serie di furti. Arrestata, la ragazzina si è fatta una settimana di carcere preventivo alle Pretoriali di Bellinzona e altre tre al Penitenziario della Stampa.

Sì, dapprima proprio in quella struttura (le Pretoriali) che non rispetta i diritti umani degli adulti e che una mano di pittura, oggi, non ha certo reso adeguata ai fanciulli. E poi in quell'altra struttura - il Penitenziario - che già di per sé come stabilimento punitivo è in contrasto con il codice penale svizzero che all'art. 95, riferito agli adolescenti, recita: «La carcerazione è eseguita in un locale adatto agli adolescenti, **mai** (il grassetto è nostro, ndr) in uno stabilimento di pena o d'internamento». Ma quella destinazione ha offerto alla ragazzina (scarcerata negli scorsi giorni) un 'must educativo' supplementare: il carcere della Stampa è in effetti l'unico stabilimento svizzero in cui convivono in due ali detenuti maschi e femmine. Una promiscuità che dà luogo, talvolta, a 'poco edificanti' esibizioni. E proprio in quella promiscuità la piccola detenuta ha trascorso, alternativamente, le sue giornate di 'preventiva'.

Questa storia di (stra)ordinaria vergogna riporta alla ribalta una situazione insostenibile: quella della detenzione dei minorenni in Ticino. Una situazione che si riaccende sulle polveri di episodi eclatanti (come il caso di suicidio alle Pretoriali di Bellinzona del settembre scorso), ma che si consuma nella brace (spesso anonima) della quotidianità.

Intanto la politica sta arrancando in cerca di una soluzione organica tra cantieri edili e cantieri legislativi. Ultima in ordine di tempo l'iniziativa parlamentare di tredici deputati, primo firmatario Armando Boneff, che chiede appunto che nessun minore venga mai più posto in detenzione preventiva alle Pretoriali. L'iniziativa è all'ordine del giorno della Commissione della Legislazione.

Ci vorrà comunque minimo minimo un altro anno per vedere le prime opere andare a tetto. Cronologicamente dovrebbe toccare al nuovo carcere giudiziario che, al suo ultimo piano, vedrà la creazione di alcune celle destinate proprio alla detenzione preventiva dei minorenni. «Il cantiere del carcere giudiziario - ci spiega il capo della Sezione esecuzione pene e misure **Maurizio Albisetti** - è ripreso e procede con i ritmi previsti. La priorità è stata

data proprio al comparto dei minorenni».

È legata invece all'iter di entrata in vigore della Legge federale sui minori (prevista per il 2007) l'operatività del Concordato con i Cantoni romandi in base al quale sarà possibile far espiare le pene (e trascorrere lunghi periodi di detenzione preventiva) ai minorenni in uno speciale stabilimento realizzato nella Svizzera di lingua francese. «Il progetto di Concordato elaborato apposta per i minorenni - precisa Albisetti - è stato approvato dalla Conferenza dei capi dipartimento giustizia e polizia dei Cantoni latini e poi posto in consultazione. Ora il testo definitivo dovrà essere approvato dai singoli Cantoni. Anche noi, come Ticino, dovremo elaborare uno specifico messaggio da sottoporre al Parlamento». Come detto, tutto filasse liscio, il nuovo Concordato diverrebbe operativo con l'entrata in vigore della nuova legge sui minori. E cioè non prima del 2007.

Intanto il Ticino continuerà a far di conto con situazioni incresciose e - cosa che è ben peggiore - dispensatrici di inutile dolore. Un'attesa che, invero, potrebbe essere riempita con una riflessione approfondita sulla forma (e sul senso) delle misure migliori da adottare nel campo della delinquenza minorile. **DF**



La vita in una stanza (Ti-Press)

Lavori senza permesso, un'assoluzione e una multa per due amministratori

Si è concluso con un'assoluzione e una lieve condanna a mille franchi di multa il processo celebratosi ieri davanti alla Pretura penale di Bellinzona nei confronti di due cinquantenni luganesi attivi nell'amministrazione di stabili, accusati di infrazione e contravvenzione alla legge sulla dimora e il domicilio degli stranieri, facilitazione del soggiorno illegale e impiego di stranieri senza autorizzazione.

Ebbene per uno dei due accusati tutti i reati sono caduti. Prosciolto anche il coimputato, difeso dall'avvocato John Rossi, tranne che per l'impiego di stranieri senza autorizzazione. L'uomo, tra il 2002 e il 2004 aveva affidato alcuni lavoretti di riparazione negli stabili a cittadini italiani senza permesso di lavoro. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Damiano Stefani. L'accusa (che ieri non ha presenziato al processo) era sostenuta dalla procuratrice pubblica Monica Casalinuovo, che per i due accusati aveva proposto una pena di 15 giorni con il beneficio della sospensione condizionale. Una proposta che è stata ritenuta sproporzionata dalla Pretura penale. Tra gli accusati, figurava una terza persona che ha tuttavia ritirato il ricorso a due settimane dal processo, accettando dunque il decreto d'accusa del magistrato.

Morto nel lago rinvenuto a Paradiso

Il cadavere è ancora senza nome. Gli inquirenti scartano l'ipotesi di omicidio

È stato rinvenuto questa mattina a Paradiso nelle acque del lago il corpo senza vita di un uomo. A scoprire il cadavere galleggiante, già in fase di decomposizione avanzata, è stato il gerente dell'Hotel Victoria, Gaetano Giacinto.

«Stamani ho fatto un giro sulla riva proprio davanti all'albergo. Erano le 8.25 quando ho visto qualcosa di strano in acqua. Mi sono avvicinato e solo allora mi sono reso conto che si trattava del corpo di una persona, in posizione supina. Ho chiamato la polizia, al 117, che è arrivata in cinque minuti. Il cadavere si trovava nella battigia, tra una barca e l'altra, accanto al secondo pontile a pochi metri di distanza dal debarcadere pubblico». La polizia ha provveduto a isolare la zona, mentre il medico della croce verde di Lugano, pure inter-



Difficile il riconoscimento per l'avanzato stato di decomposizione (Ti-Press)

venuta sul posto, non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Il cadavere è ancora senza nome. I suoi connotati sono: età sulla quarantina, corporatura tarchiata, carnagione bianca. I segni di tumefazione sul viso rendono incerta la stima dell'età della vittima. Il cadavere non presentava segni di ferite, salvo alcune escoriazioni. Vestiva camicia di colore chiaro, maglietta con disegno a fantasia, pantaloni jeans e scarpe da ginnastica. Ignoti, per ora, i motivi della morte, ma gli inquirenti pensano piuttosto a un suicidio, scartando l'ipotesi di omicidio. Tuttavia solo l'inchiesta e l'autopsia potranno far luce su questa morte che potrebbe anche essere dovuta a cause naturali. La polizia invita chi fosse in grado di dare informazioni al riguardo di telefonare allo 091 825 55 55.

A Vezia si misurerà l'inquinamento

Lo promette il Municipio, alle prese col referendum su Villa Negroni

I cittadini di Vezia il prossimo 5 giugno voteranno il referendum che contesta la concessione di un credito di 40 mila franchi per la pianificazione del comparto "Villa Negroni", in vista della costruzione di un grosso parcheggio di interscambio auto-mezzo pubblico (park&ride) previsto dal Piano dei trasporti del Luganese (Ptl). Sono preventivati fra i 600 e gli 800 posti auto, e il timore di un degrado ambientale è all'origine del referendum. Ora il Municipio ha deciso di far effettuare una misurazione della situazione ambientale odierna, per ottenere un risultato la cui mancanza viene contestata dai referendisti.

L'iniziativa è stata comunicata ieri dall'Esecutivo di Vezia, che a sostegno del credito che andrà al voto popolare si cita una lettera congiunta del Dipartimento del territorio e della Commissione regionale trasporti, indirizzata al Municipio stesso. Nella missiva viene ricordato come «il posteggio filtro di Vezia sia un provvedimento di



Vezia in fermento (Ti-Press)

categoria "dato acquisito" cresciuto in giudizio e da realizzare entro l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate». Ora il Municipio sulla base di questa lettera desume che il posteggio si realizzerà comunque entro il 2010, «e che non sono necessarie ulteriori verifiche in merito a questa decisione. Nel contempo Dt e Crtl validano senza dubbi la via scelta dal Municipio di Vezia, di voler partecipare in maniera attiva alla pianificazione ed alla progettazione di questa importante opera del Piano trasporti del Luganese». Secondo il Municipio, con questo credito di partecipazione allo studio, lo stesso Esecutivo di Vezia «avrebbe modo di far valere direttamente le sue richieste in merito ad un corretto inserimento dell'opera nel delicato contesto ambientale e territoriale di Villa Negroni». Viceversa, rifiutandolo significherebbe «unicamente levare al Municipio di Vezia gli strumenti per partecipare attivamente alla pianificazione» senza per questo fermare l'arrivo del maxi-posteggio.

Delinquenza giovanile davanti al giudice

Uno spaccato di delinquenza giovanile, tra telefonini rapinati, spaccio e consumo di droga, coltelli in tasca e guida senza patente. È questa, a grandi linee, la storia processuale che vedrà da stamane a Lugano alle 9.30 sul banco degli imputati un 22enne luganese e un 21enne portoghese.

Tra i due la posizione processuale più grave è quella dell'imputato 21enne, in detenzione preventiva, il quale dovrà rispondere di quattro rapine, una sola delle quali compiuta in correttezza con il coetaneo. Rapine messe a segno ai danni di giovani o minorenni per strappare pochi franchi o un telefonino cellulare.

E sulla qualificazione del reato di rapina si preannuncia battaglia in aula tra l'accusa, sostenuta dal procuratore pubblico Luca Maghetti e gli avvocati difensori Sebastiano Pellegrini e Raffaele Caronna. In un caso la violenza usata dal 21enne portoghese sarebbe stata manifesta: avrebbe fatto uso di un bastone scagliandolo contro la sua vittima al Parco Ciani. Sarà il giudice Mauro Ermani, presidente della Corte delle assise correzionali, a stabilire il tenore giuridico dei reati.

Il dibattimento, che si svolgerà nell'aula principale del Palazzo di giustizia a Lugano, è in agenda due giorni, oggi (con inizio alle 9.30) e domani, quando sarà pronunciata la sentenza.

Autonassa 2005, vince il concorso tra oltre 8 mila partecipanti



È Carlo Sortino di Lugano il vincitore del concorso Autonassa 2005. Estratto tra oltre ottomila partecipanti, il fortunato si è aggiudicato una Citroën Pluriel del valore di 23 mila franchi messa a disposizione dal Garage Bemauto. Alla consegna della chiave dell'auto erano presenti Edvino Pessina e Algreto Paganetti (in rappresentanza dell'Associazione Via Nassa), Aldo Stoffel (per l'Upsa del Luganese) e il titolare della Bemauto, Signorelli.

Espresso

Sport invalidi, nuovo comitato

Recentemente riuniti in assemblea, la Sport invalidi Lugano ha rinnovato il proprio comitato. Accettate le dimissioni di Laura Vincenzi, commissario sportivo e Florindo Moresi, cassiere, il nuovo comitato è così composto: Nicoletta Beretta Piccoli, presidente; Alessandra Isotta, vicepresidente; Joanna Lehmann, segretaria; Stefano Arnaboldi, cassiere; Carlo Gorzi, commissario sportivo e nuovi membri Alessia Cittadino e Siro Casari. La Sil è sempre alla ricerca di nuovi aiutanti e monitori. Per informazioni ri-

volgersi a Nicolatta Beretta Piccoli, via Cantonale 38b, 6963 Pregassona (tel. 091 941 99 55).

Melano, rinnovato il consiglio parrocchiale

La recente assemblea parrocchiale di Melano ha eletto il proprio consiglio parrocchiale. Ne fanno parte Galfetti Luca, Mario Larghi, Raoul Ritter, Iginio Sulmoni, Simone Dozio (nuovo), Claudia Viola (nuova), membro di diritto Don Fiorenzo Maritan. Nell'assemblea sono state ringraziate le dimissionarie Lucia Bolis e Pia Pittaluga. Sono allo studio soluzioni per sistemare la stra-

da che porta al santuario del Castelletto e il restauro delle cinque cappelle che accompagnano la salita dello stesso.

Raiffeisen in crescita

Si conferma vincente la strategia di vicinanza alla clientela della banca Raiffeisen. Anche l'Istituto di Canobbio-Comano-Cureglia. Sebbene in un contesto di forte concorrenza i crediti ipotecari sono cresciuti dell'11,1%. In aumento dell'8,8% pure i fondi della clientela. Nonostante l'incremento dei costi d'esercizio dovuti all'ampliamento della struttura, l'istituto gode dunque di buona salute.